

LA MAGIA PER AGIRE SULLA NATURA E DOMINARLA

François R. Dumas

di Armando Torno

Ritorna disponibile, dopo la prima italiana del 1968, il saggio di François Ribadeau Dumas *Storia dell'occultismo magico* (allora aveva come titolo *Storia della magia*). Un testo presentato da Robert Kanters, con una lettera di lodi – è in riproduzione fotostatica – di Jean Cocteau, che definisce l'opera «un tesoro». Risparmiamo premi ricevuti “et similia”, ci basti notare che nel libro sono state raccolte numerose notizie riguardanti la magia e i personaggi che l'hanno testimoniata.

Dai greci agli ebrei, dall'Egitto a Roma, dai Magi agli iniziati medievali, via via coinvolgendo i secoli di Bisanzio, le pratiche dei Templari o i Rosa-Croce, sino a giungere alla moderna magia scientifica, l'autore dedica capitoli su «Lucifero principe del mondo» o su «Vita e sventura dei maghi». Inoltre, delinea figure come Allan Kardec o Eusapia Palladino o il principe dei medium, Daniel D. Home.

Derivata dal termine zendico *magush* (significa grande), la parola greca *magheia* indicava in origine l'arte e la scienza dei Magi, che erano una casta ereditaria di sacerdoti dell'antico popolo iranico dei Medi (così Erodoto nelle *Storie*); Platone, nell'*Alcibiade Primo*, riferisce che la magia di Zoroastro era tra le discipline insegnate ai giovani persiani di stirpe regale.

Impossibile qui riassumere storia e questioni intorno a tale materia. Noi, abitatori di un tempo plasmato dalla Rete e sempre più dall'Intelligenza artificiale, crediamo a volte che essa sia qualcosa che appartiene al passato; anzi, ricordando Kant e quanto scrisse nella *Critica della Ragion Pura*, la riteniamo una sorta di «curiosità dogmaticamente fantasticante». Non illudiamoci. Un fatto di cronaca a volte rivela quanto siano diffuse le pratiche magiche o i delitti causati da credenze sataniste; né si dimentichi che in ogni diocesi, ancora oggi, sono presenti degli esorcisti. I partecipanti a sedute spiritiche sono più numerosi di quanto si creda. I clienti dei medium non scarseggiano. Eccetera.

Lo stesso Kant, nella *Critica del giudizio*, più tarda di quasi dieci anni della *Pura*, pone le condizioni di un rinnovato interesse per le prospettive magico-filosofiche. D'altra parte, il sommo pensatore, pur confessando la sua incompetenza in tale campo, ben sapeva che nel Rinascimento la magia fu considerata – da Pico della Mirandola a Paracelso, da Cardano all'umanista tedesco Reuchlin – il compimento della filosofia naturale. O meglio, quella parte di essa che consentiva di agire sulla natura e dominarla.

Il libro di Ribadeau Dumas riassume innumerevoli problematiche e altre ne pone. Per esempio: Cristoforo Colombo agì per magia? Oppure: che cosa accadde tra Lutero e il diavolo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

François Ribadeau Dumas

**Storia
dell'occultismo magico**

Mediterranee, pagg. 484,

€ 38,50